

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti
anonimi.

Si recapitano lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono
manoscritti.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

AVVISO

Col prossimo, 1.° Gennajo il *Bacchiglione*, per corrispondere in qualche modo all'incoraggiamento ricevuto dalle numerose adesioni in città e provincia, sarà pubblicato **una volta di più per settimana, cioè il Martedì, il Giovedì, ed il Sabato.**

Altre innovazioni saranno appor- tate: noi avremo una rivista settime- nale politica, un riassunto degli articoli più importanti, che compariranno nei giornali del Veneto, corrispondenze non solo dai distretti, ma anche dai piccoli paesi delle nostre provincie ovunque possa esservi un giusto recla- mo od interesse pubblico da trattare, ed infine - allo scopo di raggiungere nella forma la maggior possibile unità d'indirizzo. — L'egregio nostro amico avv. **Alessandro Marin** già attivo collaboratore in quest'anno, dirigerà il Giornale in luogo del Consiglio di Di- rezione.

L'associazione al *Bacchiglione* per il 1873 costerà L. 8 all'anno in città, L.9.50 fuori, pagabili anche in rate tri- mestrali.

SOCCORSO AGLI INONDATI

V. Lista

Onorevole redazione del *Bacchiglione*
Padova 23 Novembre 1872.

Io sono del popolo — sono un po- vero rimessaio, ma sento il dovere che devono sentire tutti di soccorrere i fratelli secondo le proprie forze.

Oggi la sventura tocca agli inon- dati, domani può toccare a me: — ri- spondiamo adunque non solo colle pa- role, ma anche coi fatti al grande prin- cipio della fratellanza.

Mando il mio obolo al giornale che mostra più interesse per la classe del popolo — Unisco alla mia offerta an- che quelle di falegnami che pure intendono venire in soccorso agli in- nondati.

Mi creda Suo

Antonio Lorenzoni rimessaio.

Canastrelli Ottavio L. 4.50
Fattoretto Giacomo ,, 4.50

L.3.00

	Riporto L.	3.00
Campese Luigi	„	1.50
Lorenzoni Antonio	„	5.—
		L. 9.50
Ferraretto Alessandro	L.	2.—
Zocchi Pasquale	„	2.—
Bagatta F.	„	3.—
Società dei Reduci dalle patrie battaglie in Padova	„	10.—
Ghisleni avv. Gaetano e fratello	„	10.—
Mattioli dott. G. B.	„	2.—
Cavalli conte Ferdinando senatore del Regno, membro del comitato promotore	„	30.—
Zerbin Gaetano)	—60
Zerbin Giacomo)	—10
Stopato Antonio) ag. Zerbin	—10
Ringhetto Antonio)	—10
Pesserello Domenico)	—10
	Riporto L.	303.20
	Totale L.	372.70

La lega democratica del Veneto

Importava che in Italia si sapesse come il Veneto contiene nel suo seno elementi preziosi pel giorno in cui la Nazione decida la fine del governo mo- derato; importava di dimostrare che la regione Veneta non è quel rifugio di tutti i peccati governativi che le elezioni politiche potevano far crede- re; importava stabilire che un forte partito democratico, finora disgregato e lottante a manipoli per ciascun co- mune, non solo esisteva, ma divideva la fede e le opinioni della democrazia delle altre provincie.

Tutti questi scopi vennero ottenuti colla riunione democratica del 17 No- vembre, ed ormai la democrazia ve- neta può figurare a fronte alta accanto alla democrazia delle diverse nostre regioni.

Nessuna insinuazione o calunnia o frizzo può togliere valore ad un fatto che è per vero importante, imperoc- ché ha rivelato solennemente ciò che a molti interessava si ignorasse.

Una grave difficoltà però avrebbe potuto presentarsi agli amici nostri raccolti alla Croce di Malta, quella cioè della scissione in tanti gruppi quante frazioni conta la democrazia.

Ai promotori della riunione era noto che nel Veneto i repubblicani fe- derali capitanati da Alberto Mario ot- tengono numerose adesioni; che molti democratici invece trovano ancora opportuna la lotta col sistema mode- rato anche in parlamento; che infine a Rovigo, Mantova e ad Udine esiste pure qualche gruppo socialista.

La scissione, in una regione ove la democrazia finora apparve mino- ranza, sarebbe riuscita fatale; epper- cio i promotori nell'amor di patria che tutti li anima, seppero trovare un rimedio nelle conclusioni che l'Assem- blea saggiamente adottò.

Imperocché le scissioni consistono appunto in talun principio; ma nel campo dei fatti tutti i democratici pos- sono concordemente lavorare per l'i- struzione laica, per la libertà assoluta di stampa e di parola, per lo snoda- mento amministrativo, per la cancel- lazione dei privilegi delle chiese.

Onde è che la *Lega* appunto, per- ché *Lega*, non è né repubblicana, né monarchica e rimane *Lega della demo- crazia veneta*, e quindi il *Corriere di Milano* che la dichiara repubblicana e la *Stampa* che quasi quasi assicura che i principj della *Lega* sono divisi dai monarchici, mostrano di non compren- dere lo spirito di *transazione sul cam- po dei fatti* che animò i democratici del Veneto.

Dopo tali premesse, la difesa della *Lega* dagli attacchi discordi dei nume- rosi nemici interessati a combatterla, non è più necessaria, essa si difende da sé. — Molti di tali attacchi del resto non sono serj; come quelli dei pe- dagoghi del *Giornale di Padova* che impiegano intere colonne per com- battere il modo, la forma, con cui un giornale diede principio al resoconto della riunione; articoli scritti da un maestrucolo, il quale ha dimenticato che la prima grammatica di un italiano dovrebbe essere il carattere, che non permette indecorose diserzioni da uno, all'altro opposto partito. — Né meglio vale occuparsi delle calunnie

con cui taluno tentò far credere al pubblico delle fandonie scipite, o di chi dice delle sciocchezze sugli inviti che sarebbero stati mandati al *Veneto Cattolico*.

Nessun trionfo maggiore crediamo si sia mai potuto ottenere; gli avversarii per combatterci devono falsare, od inventare.

Sapevamo! — Quasi tutti i giornali dell'ordine difendono il ministero per aver vietato il Comizio al Colosseo.

Volete la libertà del pensiero? sciamò un giorno nel 1848 l'attuale Presidente del Senato — e l'avrete! andremo a prendere a Nuova-York e perfino nelle lontane Americhe.

Gli è il caso della libertà di riunione.

Volete la libertà di riunione? andate « nelle lontane Americhe. »

Il sistema moderato conosce la libertà d'arrestare i pacifici cittadini, maltrattandoli meglio dell'Austria, conosce la libertà di sequestrare i giornali, conosce la libertà di violare le leggi dello Stato, vietando le riunioni senza armi ammesse dallo Statuto, ma sopra tutto conosce la libertà di quello che un tempo si chiamava *arbitrio*.

Oh che! la dobbiamo avere per niente la costituzione?

Un bravo di cuore al *Giornale ufficiale di Padova*, ed all'*indipendente Corriere Veneto* difensori intrepidi di tutte le libertà... del ministero; e registriamo con vero dolore la circostanza che non si sia ancora messa in pratica la libertà della fucilazione in massa, o della deportazione, altra delle libertà predilette degli uomini di ordine.

A Milano, per iniziativa di quella associazione democratica è annunciato un Comizio per la questione religiosa, onde « condannare qualunque transazione colla chiesa, e far voti perchè le leggi sulla soppressione delle corporazioni religiose e dell'asse ecclesiastico vengano senza limitazione di tempo e di modo estese alla provincia e città di Roma, e che il principio dell'istruzione data esclusivamente dai laici ed obbligatoria venga sancito per legge ».

La commissione promotrice del Comizio è composta degli egregi: deputato Giuseppe Mussi, avv. Michele Cavalleri, avv. Cesare Cao, Ferdinando Dobelli, deputato avv. Angelo Mazzoleni, Emilio Spagnolo, dott. Gaetano Pini, cav. G. B. Zafferoni, avv. Enrico Rosmini, Enrico Reggiani, avv. Francesco Lorenzoni.

Non vi è dubbio che la democrazia Veneta aderisce intieramente ai principii della democrazia milanese; e ciò dimostra sempre più che tutte le regioni d'Italia, senza bisogno di preventivi accordi, sostengono e diffondono le medesime idee.

Che se il ministero proibisce anche il Comizio di Milano, come ha vietato quello di Roma, non sarà che una prova novella della sua paura verso un partito, che movendosi sul terreno legale, sul campo pratico dei fatti, diviene ogni giorno più forte.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il Consiglio provinciale, dopo una lunga discussione, ha approvato all'unanimità la seguente proposta dei consiglieri Beggato e Trieste!

« La provincia di Padova si riserva di variare il tracciato della linea da Padova a Bassano passando per Camposampiero e Cittadella — incaricando la Deputazione provinciale a fare gli studii relativi e riferire entro 30 giorni. »

« La provincia di Padova assume l'onere maggiore portato dalla deviazione per Camposampiero ».

È approvata all'unanimità.

Noi che non abbiamo mai voluto preoccuparci del costruttore, ma solo della linea ferroviaria, siamo lieti di questo risultato, il quale mentre assicura l'avvenire economico della nostra provincia, è anche una prova che nei consessi cittadini l'indipendenza e la rettitudine dei giudizi prevalgono agli interessi privati e alle simpatie personali.

Senza aspirare alla gloria di un giornale cittadino (austro-alpino?) che, nella sua modestia si attribuiva il merito delle vittorie del Consiglio comunale, crediamo conservarci modesti e veritieri asserendo che il *Bacchiglione* col combattere la rielezione di qualche influente candidato al Consiglio provinciale, ha non poco contribuito a questa vittoria.

Inumanità del Fisco. — In questi giorni quasi tutti i commercianti della città hanno ricevuto citazioni dalla Finanza da cui sono chiamati a pagare la ricchezza mobile per i loro agenti.

La Finanza vuol far riconoscere validi gli assegni che ha eseguiti l'esattore e mediante i quali essa crederebbe di essere divenuta proprietaria dei salari fino alla concorrenza dei proprii crediti per ricchezza mobile che avrebbe dovuto essere pagata dagli agenti e non lo fu per la povertà loro. — Un qualunque galantuomo che sequestri la paga ad un impiegato usa almeno la carità di sequestrare una parte solo dello stipendio mensile per non far morir di fame l'impiegato; non così l'umanissimo governo; vuole che i negozianti trattengano agli agenti tutta la paga fino a che è pagato il debito di ricchezza mobile. Dunque, o gli agenti resteranno privi di ogni mezzo per quei cinque o sei mesi in cui il loro salario è sequestrato: ovvero i negozianti dovranno per compassione pagare essi, salvo di rimborsarsi con piccole tratte.

E dato che il negoziante sia così pietoso, come accenna la seconda parte del dilemma, cosa avviene se l'agente si licenzia prima di aver rimborsato il proprio padrone? Chi avrà allora veramente pagato l'imposta l'agente o il negoziante?

Vedano i nostri lettori a quali conseguenze può condurre l'inumano procedere del governo!!

Meno male che la legge può offrire il mezzo di combattere queste crudeli misure del governo; e varii socii del benemerito Casino dei negozianti hanno già in una recente riunione provveduto per lottare contro il Fisco in nome della giustizia e dell'equità.

Un'altra vittoria del sapiente Municipio dobbiamo oggi registrare.

I nostri lettori sanno che i cessi pubblici costruiti alle Beccherie, diedero luogo a vari litigi fra il proprietario vicino, e l'improvvido Municipio.

Ora anche la deputazione provinciale (per quanto le spetta) ha dato in argomento il suo giudizio, poichè ci consta che dietro richiesta della famiglia Ferro ha ritenuto nella seduta di venerdì 22 corr. che quei cessi debbono considerarsi come insalubri, pericolosi ed incomodi.

Ecco un bel diploma per l'ufficio tecnico municipale che li ha costruiti!!!

Gli uffici del dazio consumo murato alle porte della città non funzionano che al levar del sole.

Cosa ne avviene?

Prendiamo un esempio che per combinazione è un fatto avvenuto in questi giorni.

Un signore abita al Bassanello: col suo bagaglio vuol partirsene a mezzo della ferrovia ed approfittare di una corsa che parte da Padova prima del levar del sole. Vuol traversare la città per recarsi alla stazione: no, signori; non può passare il bagaglio finchè non sia esaminato dalle guardie e l'ufficio non si apre che al levar del sole. Dunque addio corsa!

Notiamo l'inconveniente perchè si preveda non fosse altro che col far scortare il viaggiatore da una guardia per garantirsi che gli oggetti che stanno nel baule vanno solo transitati.

Giusti reclami. — Due signori di Padova che viaggiavano coi biglietti circolari giunti a Verona fecero vistare il proprio biglietto per la via di Brescia, alla quale stazione dovevano fare la presentazione del biglietto onde proseguire il viaggio.

Senonchè per naturale disattenzione, passarono essi senza accorgersene dalla stazione di Brescia, e giunti a Bergamo si presentarono a quel capo stazione, perchè mediante il pagamento da Brescia a Bergamo volesse vistare loro il libretto sino a Milano.

Ma quel capo stazione consigliava i viaggiatori a proseguire il viaggio, ove alla stazione di Milano facilmente sarebbero stati esonerati dal pagamento.

E la stazione di Milano con giusta ragione invece, non solo esige il pagamento da Brescia a Bergamo, ma quello fino a Milano, intercettando ai viaggiatori il libretto fino a che non si fossero eseguiti i pagamenti.

Ora le stesse facoltà non erano anche concesse al capo stazione di Bergamo? E perchè questi in luogo di esigere il dovuto da Brescia a Bergamo, ed in luogo di ritirare il biglietto circolare, li consigliò a

proseguire il viaggio, mentre egli sapeva che la responsabilità dei viaggiatori cresceva colla prolungazione del viaggio?

Simili consigli potrebbero essere creduti anche monopolii, imperocchè non è giusto che viaggiatori, i quali sulla buona fede di un capo stazione continuano il loro viaggio, abbiano poi a subirne un danno.

Noi pubblichiamo assai volentieri questo reclamo colla speranza che la direzione generale delle ferrovie vorrà mandare categoriche istruzioni ai suoi impiegati, onde si evitino in avvenire simili gravi inconvenienti.

Impiegati. Sappiamo che molti Comuni per la carezza dei viveri diedero dei sussidii ai loro impiegati municipali. — Speriamo che la nostra Giunta non vorrà esser ultima in un'opera tanto saggia e che noi applaudiremo sempre.

Ci scrivono: — La pubblicità delle udienze è ottima, è necessarissima cosa, nè noi vorremmo per certo che limitata venisse; ma in occasione d'un processo importante qual è quello che oggi viene agitato all'Assisie di Padova, in un processo che immensamente ed esclusivamente interessa il corpo sanitario ed il legale, com'è egli mai che dalla cancelleria del r. Tribunale di Padova vengono distribuiti a larga mano viglietti per posti riservati a *donne* ed a *bimbi*? Che possono impararvi i bimbi più o meno insolenti? Oh! non sarebbe assai meglio che i viglietti in questo caso specialmente, si dessero a *studenti di legge e di medicina, a medici, a chirurghi ed avvocati*? Costoro ne avrebbero più profitto che non la *serva* del sig. maestro di musica, o il bimbo del prof. A... o le consorti dei sig. giurati! *

L'amico nostro avv. Filippo Cocchi ebbe di questi giorni a perdere per lunga e desolante malattia l'unico figlio; e non abbandonò perciò il dovere della difesa alle Assisie del dott. Sartori, a lui ed all'avv. Clemencig affidata.

Noi mandiamo una stretta di mano all'egregio amico nostro in segno di sincera condoglianza.

Il formato del nostro Giornale non ci permette di dare un reso-conto del processo contro il dott. Antonio Sartori, il cui esito finale nessuno per ora può prevedere.

Comunque fra noi, semplici spettatori dell'odierno dramma, ci recò somma sorpresa e restammo vivamente impressionati del modo con cui da alcuni magistrati si conducono le cose della giustizia. Omissioni, leggerezze imperdonabili, errori ecco la sostanza di taluni atti giudiziari.

D'altra parte risalendo alla causa, ciò è logica conseguenza del felice sistema che ci regge. Con Pretori a L. 1600 all'anno, con Giudici a L. 1800, con uomini infine che carichi di famiglia e di pensieri, stante la loro miserabile condizione economica, hanno altro pel capo che le mansioni della legge e del diritto punitivo, se si svolgeranno drammi giudiziari uguali all'attuale, non avremo a meravigliarci.

Il Procuratore generale di Venezia sostiene l'accusa in questo dibattimento: molto avrà udito e veduto: alzi la sua autorevole voce non sui giurati, ma verso il Governo e dica chiara la verità. Non sono i voti di fiducia che reggono gli Stati, ma le buone leggi organiche e soprattutto una legge sullo stato degli impiegati che dia loro vita e non la miseria. Se la classe di cittadini destinata agli impieghi sarà meglio trattata, meno errori saranno a rimpiangersi.

Nel processo Sartori noi scorgiamo leggerezza nel non aver sospeso il processo Rizzo, risparmiandoci questa, ed unendoli se v'era connessità ambedue.

Vediamo un vecchio sessagenario tratto come un malfattore comune alle carceri, mentre ancora pende il dubbio; ed infine, (fatto immorale!) due suoi complici, se lo si dichiarerà reo, uno passeggiar tranquillo le vie di Este, e l'altro Giudice al Tribunale di Belluno.

Ignoriamo cosa la Procura generale dirà al Ministro di Grazia e Giustizia su questi fatti.

Quando nel Bacchiglione si lodarono degli uomini vuol dire che questi furono creduti *onesti*. Dopo tale nostra dichiarazione il pubblico e quel *qualunque* collaboratore del Giornale di Padova che si firma Tullio M... sanno perchè noi in altri tempi abbiamo potuto *prodigare elogi* a chi ora potrebbe meritare *insulti a piene mani*.

D'ora in poi non ci cureremo più di quel *collaboratore qualunque*: commiseriamo però il *Giornale di Padova* che getta i suoi quattrini nel reclutare disertori i quali come hanno abbandonato, perchè non fruttava abbastanza, il campo democratico ove parevano irremovibili, così abbandoneranno il nuovo partito se questo non offrirà loro ciò di cui hanno bisogno —

Un Cronista teatrale risponde: — Mi pervenne per la posta il n. 323 del *Corriere Veneto*, certamente speditomi da qualche *dilettante*. Io ringrazio il *cortese dilettante* della gentilezza con cui egli volle onorarmi, avvertendolo però che leggo il *Corriere* giornalmente. (Ciò gli sia di norma per qualche altra circostanza.)

Il *signor dilettante*, trasmettendomi il giornale, ha creduto di confutare la critica da me scritta ed inserta in questo periodico n. 92? — *Povero ingenuo!*

È d'uopo che sappia *quel signor dilettante*, ch'io allorquando scrivo qualche cronaca teatrale ho il fermo convincimento di scrivere la verità — verità neppur confutatami dal *Corriere Veneto*, che scrisse: «La signora Gigli fece del suo meglio per interpretare il difficile carattere della protagonista.» Vede bene *quel signor dilettante* che la signora Gigli «fece del suo meglio» — Ha raggiunto la prefata signora il senso logico della frase «del suo meglio»? S'ella lo avesse raggiunto, il *Corriere Veneto*, che non è profano nell'arte drammatica, lo avrebbe confermato.

Quanto alle signore *Drog e Pase* le ho

più lodate che censurate, imperocchè mi limitai di avvisare la prima che in palcoscenico non si fa conversazione; e la seconda, che non falsò la voce.

In riguardo al signor *Drog* dirò: Doveva inserire nelle circolari la seguente avvertenza: «Popoli di Padova! sono costretto ad andare in iscena con due sole prove; compatitemi!» — Ed io lo avrei compatito.

Del signor *Tumburini* artista simpatico soggiungerò: fortunato lui che sa moderare le passioni in guisa da non trascendere mai. — Ma nell'idillio campestre del Marengo era meglio ch'egli trascendesse, piuttosto che si dichiarasse fratello del *ghiaccio*.

Satis jam verborum est. Dal n.

La Società filodrammatica *Iride Concordia* domani a sera al Teatro Concordi darà alle ore 8 precise il dramma: *Lucia Didier*, con farsa.

Scuole serali. —

Sarebbe molto provvido il lasciar libero ai maestri il Giovedì, come prescrive il calendario scolastico, tanto più che gl'insegnanti del nostro Comune hanno la scuola serale obbligatoria, senza nessun compenso (se però non si volesse considerare come tale le dodici o venti lire che dà il governo a titolo d'incoraggiamento!)

Il volerli aggravare troppo, è quanto a dire di non volere nessun profitto. I poveri maestri di campagna hanno 42 ore alla settimana di lavoro di polmone, e ciò non è poco; ci vuole un poca d'umanità; non sieno trattati come bestie da soma! Se la Giunta continuerà a lasciare l'istruzione nelle mani del Ferrato, torneremo indietro d'un secolo, e noi abbiamo bisogno di progredire.

Questo è un voto generale, e speriamo che la Giunta vorrà appagare il nostro desiderio.

Riceviamo dal Dolo una relazione sulla Società del *Buon Umore*, il cui scopo è quello di promuovere l'allegria nel paese, il concorso dei forestieri, specialmente nella stagione autunnale, coll'offrir loro un corso di spettacoli pubblici, oltre ai privati, e promuovere ed appoggiare ogni istituzione atta a migliorare le condizioni morali e materiali del paese.

Noi lodiamo veramente i promotori di sì nobile istituzione, solo vorremmo che la Società del *Buon Umore* avesse anche per iscopo la filantropia.

La filantropia e l'allegria sono due Dee che danno migliori frutti allorquando camminano a braccetto che disunite.

Speriamo che questa nostra idea venga presa in considerazione dal Presidente della sullodata Società.

Ringraziamo il sig. Giacinto C... della premura che ebbe nell'inviarci la relazione, e offriamo sì a lui, che all'intera Società il nostro appoggio.

Il Gerente responsabile Todescato Carlo

**In Via Pedrocchi all'angolo
Beccherie presso la litografia
P. Fracanzani, fabbrica viglietti da visita da L. 2 a 5 al 100
litografati.**

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A - PADOVA.

BAZAR PROVVISORIO

situato sotto il Portico a S. Canziano N. 114 precisamente dirimpetto alla Farmacia dell'Angelo

Per pochi giorni soltanto a datare dal giorno 21 corr. verrà aperta una grande e straordinaria vendita di Manifatture e Telerie causata da un fallimento di una delle primarie Case di Germania.

Tale vendita si effettuerà per stralcio a prezzi estremamente ridotti negli articoli in calce distinti.

Il sottoscritto incaricato della vendita, astenendosi di fare certe promesse che poscia non vengono mantenute, si limita ad invitare i veri conoscitori a visitare questo Magazzino senza obbligo di compera, sicuro che si convinceranno della realtà di questo straordinario buon mercato.

Articoli da liquidarsi

Grande partita di Stoffe per Calzoni.

Stoffe grevissime per soprabiti da Uomo.

Grande rimanenza di Stoffe di lana per vestiti da Donna.

Sciallerie e Maglierie di lana.

Assortimento di Fazzoletti di tela bianchi e colorati.

Tovagliate, Tele nazionali ed estere.

Copertori da letto e varj altri articoli esitabili a prezzi estremamente ridotti.

MACCHINE DA CUCIRE

a navicella, sistema perfezionato, della rinomata Fabbrica Bassermann et Mondt di Mannheim, deposito con vendita a prezzi di Fabbrica. Pagamento anche in rate, in Padova Via S. Fermo N.° 1264 e 1264 A. presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità.

Presso la stessa si ricevono anche commissioni delle rinomate macchine Wheeler e Wilson. (Istruzione gratis).

Nel nuovo

MAGAZZINO

in Via Morsari N. 634 B.

Trovansi le vere Paste di Napoli di ogni specie, mandorle, olii, fichi secchi, legumi, olive verdi, riso, zucchero, caffè, saponi, candele, la genuina conserva di pomodoro a Lire 2.50 il kilo — Centerba di Tocco, ed altre specialità delle Province meridionali.

Nel Negozio Chincaglie

DI G. LUSTIG

CANDELE HELIOS

Non plus ultra

Lire Una al Pacco.

Gli Acquirenti di 15 Pacchi ne ricevono uno gratis; e per 50 Pacchi, 5. gratis.

D'AFFITTARSI Caffè con bigliardo fornito di tutti gli utensibili.

Per trattare dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo 1264 e 1264 A.

La North - British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione contro l'Incendio

Capitale

50.000.000

di Lire Italiane

Totale del fondo accumulato della Compagnia 82.154.234,55

Costituita l'anno 1809

Autorizzata in Italia con Reale decreto 18 Settembre 1870

RAPPRESENTANTE

per la Città

e Provincia di Padova

G. A. BRUNETTI

presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità,

Via S. Fermo N.° 1264 e 1264 A

N. B. Si fa ricerca di abili Rappresentanti nei Capiluogo di Mandamento della Provincia. Inviare domande affrancate con francobollo per la risposta all'indirizzo suddetto, con referenze.

PRESSO

L'AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA'

Padova — Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A. — Padova

Si assumono commissioni per **CARTE DA TAPPEZZERIA** di Fabbrica Nazionale, il cui scelto e copioso assortimento è visibile a qualunque ora del giorno.

Le commissioni si esauriscono in 8 giorni
I prezzi sono gli stessi praticati dalla Fabbrica

Grande Deposito Stufe

FRANCKLIN

Fornelli economici

a prezzi ridotti

presso

Ruffato Michele

Via Pozzo Dipinto N° 3812.

BALSAMO

ANTI-EMORROIDALE

del prof. G. Verlieu

Meraviglioso ritrovato per calmare al momento e guarire radicalmente in pochi giorni il doloroso svilupparsi delle Emorroidi.

Lire 2 al vaso

Deposito generale presso SILVIO LASCHE e C. Firenze. Depositaria in Padova l'Agenzia Internazionale di Pubblicità - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

BANCA AGRICOLA ROMANA

Sottoscrizione

ai Cartoni Semente Bachi da Seta del Giappone

Si distribuiscono i relativi programmi presso l'AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA' - Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

IL VERO

ELIXIR COCA

Boliviana

Premiato con 10 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore

G. BUTON e C.° - Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri; e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. Andrea Mortari via Falcone 1214 Padova.

Tip. Crescini.